Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno III N.° 14

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 6 Aprile 1902

In guardia, o contadini!

Da qualcuno si dice che ancora nella campagna il socialismo non è tanto insinuato, che dopo tutto se fa capo in qualche luogo non ha fatto che torre l'ignoranza e procurare il benessere materiale senza occuparsi di altro.

Chi vive in mezzo al popolo di campagna lamenta però che la grande piaga del disordine si allarga; che si giunge al punto di applaudire all'anarchia, di negare l'esistenza di Dio e di dubitare se non sia meglio che dal mondo sparisca tutto quanto è santo, quanto è ordine e norma.

Non è tempo di dormire perchè il nemico semina la zizzania, e mentre tutto si ritiene buono, dentro vi cova il marcio. Preme attendere alla gioventù, perchè non venga corrotta, procurate che non vadano alle discorse di qualche socialistoide che trama contro la religione e la Chiesa col fingere di presentarvi un bene materiale, che, nella teoria che vi presentano, sarà sempre un'illusione.

Il giornaletto cattolico soltanto sia fra le mani di tutti, e solo questo; i foglietti socialisti neppure si tocchino. Sono essi la peste; in casa vostra, o lavoratori, porteranno disgrazia perchè torranno a voi ed ai vostri cari la fede e con questa la pace, l'armonia, e sopravvenendo i vizi scomparirà ogni speranza di quel benessere che la democrazia cristiana, voluta dal Santo Padre Leone XIII, vi potrà recare. *Campagnuolo.*

La rivoluzione nell'Albania

In Albania la rivoluzione va ognora più estendendosi. A Giannina venne invaso e saccheggiato il palazzo del governatore. Il governatore stesso ricevette una pugnalata al petto. I rivoluzionari liberarono tutti i prigionieri invadendo le prigioni e demolendole. Avvennero scontri sanguinosi colle truppe turche. Vi sono morti e feriti da entrambe le parti. I poliziotti turchi decapitarono parecchi agenti rivoluzionari mandati dai Giovani turchi. Simili orrori avvengono in altri punti dell'Albania. Grosse bande rivoluzionarie marciano incontro ai rinforzi delle truppe turche che cominciano ad arrivare.

Anche Valona si trova in aperta rivolta.

«Sappiate approfittare della occasione. Ecco come io mi son fatto miliardario.» Così cominciava Vanderbilt una sua conferenza.

FORCAIOLISMO ROSSO

Con questo titolo Giulio Castelli scrive sulla *Discussione* di Napoli:

Giorni sono, moriva nel sobborgo Orti un tale che era stato in vita *pars magna* del socialismo.... *ortolano*. Quando il poveretto s'avvide che non c'era più nulla a sperare dal mondo, rivolse il pensiero a Dio, chiese i Santi Sacramenti e li ricevette con particolare e commovente pietà.

I *compagni*, che al solito speravano di far cagnara sul corpo del povero morto, fecero di tutto perchè il cadavere non fosse portato in chiesa, perchè dal funerale fosse esclusa la Croce e il prete; usarono anche la violenza, ma non riuscirono nel loro bestiale intento. Il padre del defunto, ossequente al desiderio del figlio, che, essendo morto coi conforti religiosi, aveva abiurato i sentimenti e le dottrine antireligiose, seppe resistere alla tracotanza dei socialisti; non cedette alle loro minaccie, *volle che il funerale fosse interamente religioso*. I *compagni* dimentichi del rispetto dovuto al dolente genitore, si sfogarono con discorsi uno più blasfemo dell'altro.

Dopo una sconfitta così vergognosa, una rivincita turpe! Che ne dite?

Un Sovrano per settimana

LEONE XIII. — Apro questa rubrica con vero amore perchè metto a capo il più grande, il più potente Sovrano del mondo, il Sovrano del Cattolicesimo, che il suo scettro posa sulla Pietra di Cristo imperitura e divina. E con maggior amore mi accingo perchè, personalmente, parlo di un Vegliardo la cui vita è l'ammirazione di tutto il mondo, il giusto sgomento dell'inferno e de' cattivi.

LEONE XIII, già Gioacchino Pecci, nacque in Carpineto, diocesi di Anagni, il 2 marzo 1810. La sua famiglia conta una nobiltà feconda di giuristi, prelati ed uomini di grande fama. Da giovine in mezzo a traversie si mostrò sempre aquila d'ingegno in ogni ramo, ma più ancora in lui rifulse la pietà e lo zelo per la gloria di Dio, al qual criterio egli conformava tutta la sua vita, tutta la sua attività.

Dopo una lunga crisi di salute, a ventisette anni venne ordinato sacerdote e nominato prelato. Da qui il fine letterato diventa anche l'uomo politico e va come delegato apostolico a Benevento, a Perugia, come Nunzio nel Belgio. Nel 26 luglio 1846 entra a Perugia quale Vescovo; quella diocesi ancora risente potentemente della sua benefica opera. E nel Concistoro del 19 dicembre 1853, viene nominato cardinale e nel 21 settembre 1877 Camerlengo di S. Chiesa. Nel 7 febbraio 1878 Pio IX di venerata memoria moriva ed il Cardinal Pecci assumeva la responsabilità dell'interregno papale. Per necessità di cose il Conclave si inaugurò senza solennità e nel 20 febbraio dello stesso anno, il Cardinale Pecci, per volere divino, è divenuto il reggitore della Chiesa. Egli dice di voler chiamarsi Leone, e un Leone per arcana forza. Ei fu, Ei si mostra. La storia noterà il nostro Pontefice tra i più grandi per sapienza; le sue encicliche adatte ai tempi ed ai moderni bisogni son sempre a testimoniarlo; tra i più grandi per tattica diplomatica; venne chiamato arbitro in più volte ed ancora sarebbe l'unico se la Massoneria dilagante non avesse livore della possanza e competenza d'un sì grande Pontefice; ed inoltre tra i più grandi per far meravigliare il mondo nella sua operosa canizie.

Come in altri giubilei anche nell'attuale egli ha gli omaggi solenni di principi e regnanti e ciò serve a lenire le tante amarezze che a manate si gettano sul suo cuore informato alla Carità di Cristo, serve a compensare in parte le irriverenze spudorate che si vogliono gettare sulla sua intangibile e miracolosa canizie.

Leggere la vita di questo Grande è infervorare l'animo a pie imprese; studiare i suoi ammaestramenti è mezzo sicuro per saper abbattere gli insulsi errori moderni e far ringagliardire quell'indirizzo di santa democrazia da Esso predicata. G.

Si comportano come... borghesi

Scrivono da Lione, 22, alla *Stampa*:

«Gravissima impressione desta in città l'arresto avvenuto ieri sera dei sette membri (tutti socialisti) del Comitato della *Cantina* degli operai disoccupati, fondata e mantenuta col prodotto delle sottoscrizioni aperte dai giornali in seguito ai torbidi avvenuti nel febbraio scorso e causati appunto dai cosidetti *sans-travail*».

Detta Commissione ha convertito in suo profitto gran parte dei fondi versatile.

La tenuta dei libri racchiude irregolarità gravissime.

Del resto gli arrestati sono già tutti confessi.

Democrazia socialista e democrazia cristiana

1. La *democrazia socialista* non va al di là delle cose umane; secondo essa, la felicità dell'uomo consiste unicamente nell'acquisto e nel godimento dei beni terrestri. «I socialisti debbono essere liberi pensatori», diceva Vandervelde nel congresso del 29 agosto 1892 a Malines.

2. Vuole il livellamento materiale, perchè la gerarchia delle classi essendo soppressa e tutti i cittadini essendo resi uguali, si arrivi anche alla distribuzione uguale dei beni, cioè in altri termini, alla espropriazione politica ed economica delle classi superiori.

3. La democrazia socialista vuole la soppressione del diritto di proprietà e il possesso da parte della collettività delle fortune particolari e di tutti i mezzi di lavoro.

La *Democrazia cristiana* al contrario, basata sui principii, rivelati dalla fede divina:

1. Si sforza di provvedere ai bisogni delle classi inferiori, in guisa tale da contribuire alla perfezione delle anime, create per le cose eterne

2. La democrazia cristiana non riconosce nulla di più inviolabile che la giustizia; essa vuole il rispetto del diritto di acquistare e di possedere.

3. Essa vuole il mantenimento delle classi diverse, proprie a qualunque società ben costituita.

4. Infine essa vuole che l'umana società abbia la forma e la natura di governo quale Dio, autore della società, le ha dato.

Ecco la differenza, illusione e disordine da una parte, benessere e pace dall'altra. I lavoratori devono scegliere; fanno presto a scegliere. Ma appena scelto, su di loro incombe un dovere: non essere egoisti. Cristo, il suo Vicario in terra Leone XIII vogliono la cooperazione di tutti i buoni per la risurrezione del popolo.

Guai a chi dorme, guai a chi, coll'egoismo in cuore, lascia di giovare alla santa causa della Chiesa. *Pieru.*

Un complice di Czolgosz?

Lo sceriffo di Barbaslow, nello Stato di Wisconsin, annuncia che un certo Steimann, di Nuova Yersey, consegnato a quelle carceri per scontare una condanna, ha dichiarato di aver prestato mano a Czolgosz nel suo attentato contro il presidente Mac Kinley.

Lo Steimann sarebbe stato presente all'attentato con due rivoltelle cariche pronto a far fuoco contro Mac Kinley, qualora Czolgosz non lo avesse colpito.

L'attentato sarebbe stato realmente organizzato in un complotto di anarchici.

Da chi sono mandatari i socialisti

Il *Bulletin hebdomadaire des travaux de la Maçonnerie en France* pubblicava nel suo numero del 14 marzo, a pagina 2, questa informazione:

«*Unione fraterna del dodicesimo Circondario* — Venerdì 21 marzo 1902, alle ore 8 1/2 di sera, riunione nel locale massonico di via Rondelet, stazione di Reully del Metropolitano; — *Resoconto del mandato del T∴ G∴ F∴* MILLERAND.

«NB. — I fratelli∴ in ritardo col Tesoriere∴ non saranno ammessi che dopo il pagamento delle loro quote».

Ed ecco a chi veramente rendono conto del proprio operato gli uomini politici del socialismo, non esclusi quelli arrivati fino al potere, come Millerand. Al popolo sovrano? Baie! Alla massoneria, di cui sono creature, e per conto della quale lavorano colla massima.... indipendenza!

Conclusione pratica

I socialisti dei giorni nostri mirano — e i fatti stanno là a provarlo senza tanti argomenti — alla distruzione del presente assetto sociale. A ciò vogliono arrivare non con una lenta ed ordinata evoluzione, ma per mezzo di violenta rivoluzione.

La conclusione pratica pertanto è questa: Le *classi lavoratrici*, il popolo in una parola, si trovano in mezzo a due forze opposte: la *reazione* da una parte, la *rivoluzione* dall'altra. I reazionari irragionevoli vogliono gettarle in un precipizio, i rivoluzionari audaci in un altro.

I vecchi proverbi, tutti lo sanno, hanno una buona dose di ragione. Ed ecco che in questo caso viene opportuno il vecchio proverbio: *I due estremi si toccano*. Infatti tanto i reazionari che i rivoluzionari, sebbene per due strade affatto opposte, vogliono condurre le classi lavoratrici a rovina.

Dunque? Nè reazione, nè rivoluzione fanno per noi. Non reazione, perchè il mondo non torna più indietro, chè anzi va sempre più avanti; e voi, classi lavoratrici, avete bisogno di progredire, di avanzar sempre di migliorare. Non rivoluzione; il progresso non è mai stato e non sarà mai frutto della violenza e della guerra civile; è frutto di un lavoro pacifico, di un'opera intelligente d'uomini saggi, assistiti e guidati da una mano provvidenziale a grandi finalità, ad eccelsi destini.

Dunque? *In medio stat virtus*; ecco un'altro vecchio proverbio che viene opportunamente qui citato.

Fra i due estremi pericolosi c'è la verità nel mezzo, e questa volta la verità è rappresentata da una saggia democrazia cristiana, come la vuole il Papa. Solo in essa i lavoratori delle officine e dei campi troveranno da soddisfare ai bisogni dello spirito e del corpo. Solo colla organizzazione sociale fatta in base ai principii evengelici di fratellanza e di giustizia sta la salute vera. Solo coll'attuazione del programma sociale dei cattolici arriverete, o classi lavoratrici all'altezza alla quale aspirate ed alla quale avete pur diritto di arrivare ragionevolmente.

Lo scopo finale dei socialisti è di rovinarvi *moralmente* ed *economicamente*. Seguite quindi fidenti e volonterosi la via che il salutare programma dei cattolici vi traccia, programma grande e logico radicalmente, il solo capace di risolvere le questioni che tengono purtroppo da anni agitata la società nostra moderna.

P.

Il salvataggio reciproco

L'*Avanti* del 23 avverte che la domanda inviata alla Camera dalla Regia Procura di Torino, per procedere contro l'onor. Morgari, si basa su «offese al pudore» perpetrate dal suddetto cittadino in un organetto dove condensa, a tempo perso, la sua versatilità, eleganza e dottrina letteraria. Mancomale, non manca l'aggressione anticlericale: e ci basti il dire che nello scritto pornografico incriminato, si contiene altresì un abbietto insulto contro un Vescovo. E l'*Avanti* esclama indignato che «per avere stampate queste poche frasi», si avrebbe l'oltracotanza di voler inviare in carcere e privare del mandato politico un deputato socialista, vale a dire ministeriale: Ragione per cui l'organo dei Morgari denunzia al Governo che il «pudibondo» Procuratore del Re di Torino «è clericale», soggiungendo che «mai come in questo caso la Camera ebbe il dovere di respingere la domanda di autorizzazione.»

E' molto probabile — se pure a quest'ora non è già un fatto compiuto — che la Camera compia quello che l'*Avanti* le addita come un preciso *dovere*.

Oggi a me, domani a te; e il reciproco salvataggio fra gli onorevoli è omai diventato una cosa frequente, quasi comune, per quanto deplorevole. Figurarsi poi quando si tratta di qualche porcheria sguaiata, condita con insulti alla Religione ed ai suoi ministri. Ci mancherebbe altro che stabilire precedenti così nefasti, quasi che rispettare la morale, il pudore, la Religione non fosse del clericalismo bello e buono!

Ciò tuttavia non impedirà a noi, scrive l'ottima *Italia reale*, di prendere atto di due cose: — che i socialisti, i quali fino a poco tempo fa tuonavano per le mancate autorizzazioni a procedere contro i deputati, sostenendo che anzi essi stessi dovevano essere i primi a richiedere fosse in loro confronto accordata, adesso non si peritano di sostenere la tesi opposta, proclamando perfino doveroso il privilegio e la irresponsabilità, anche e sopratutto in favore dei loro rappresentanti in Parlamento: e che la domanda presentata alla Camera dalla Regia Procura di Torino, assodando il turpiloquio dell'on. Morgari, completa il ritratto lusinghiero che di lui hanno già dato al pubblico recenti e svariate vicende.

LEVA DELLA CLASSE 1882

Il Ministero della Guerra ha ordinato una sessione per le operazioni di leva della classe 1882 per il 25 aprile; la estrazione comincerà il 7 maggio; la sessione si chiuderà il 16 ottobre; i prefetti convocheranno i consigli di leva per il giorno 25.

La filossera e la diaspis pentagona NEL VENETO

La R. Scuola Pratica d'Agricoltura di Brusegana ha pubblicato un'elenco dei Comuni filosserati e sospetti di infezione filosserica e di quelli ufficialmente dichiarati infetti dalla Diaspis Pentagona a tutto il 15 Marzo 1902. Queste piaghe fanno troppo parlare di sè per non occuparsene.

Sono filosserati o sospetti d'infezione in *Provincia di Udine*: Bagnaria Arsa, Castions di Strada, Gonars, Pozzuolo del Friuli; in *Provincia di Treviso*: Paese, Trevignano, Cornuda, Montebelluna, Volpago.

Sono infetti dalla «Diaspis Pentagona» in: *Provincia di Udine*: Pradamano, Premariacco, Buttrio, Fiume, Corno di Rosazzo, Azzano Decimo, Martignacco, S. Maria la Longa, Precenicco, Talmassons, Udine, Mortegliano, Bicinicco; — in *Provincia di Treviso*: Asolo, Altivole, Borso, Castelcucco, Cavaso, Crespano Veneto, Fonte, Maser, Monfumo, Paderno d'Asolo, Possagno, San Zenone degli Ezzelini, Castello di Godego, Castelfranco Veneto; — in *Provincia di Verona*: Isola della Scala, Buttapietra, Zevio, Sommacampagna, Cadidavid, Sorgà; — in *Provincia di Vicenza*: Cornedo, Trissino, Rosà, Rossano.

La donna deve essere cristiana

Nella lotta della ribellione a Dio contro quanto di grande ha la terra, sempre fu tentato di giovarsi anche della donna perchè servisse di valido strumento contro il bene.

Difatti la donna è una forza dolce e potente insieme che con egual fascino avvince e trascina al bene o al male.

Tante cose belle e buone che ancora sono a questo mondo si devono certo alla salutare influenza della donna che, grazie alla squisitezza dell'anima sua, inclina di preferenza alla virtù; ma anche tanti mali e tanti orrori si devono purtroppo alla donna che per la sua natura ardente e passionata si getta al male con quello stesso ardore col quale corre al raggiungimento del bene. Di qui la tremenda, accanita, continua lotta dei cattivi per conquistare la donna, per impadronirsi di questo ausiliario così potente al raggiungimento dei loro scopi, di qui il dovere sacro dei buoni di difendere e conservare alla religione, e alla morale, la donna che di questi santi ideali è stata sempre oscuro, ma efficacissimo apostolo. Di qui il dovere sacro di lavorare perchè la donna sia educata al bene, e di aiutare in ogni modo, con qualunque mezzo chi a questa educazione dedica e cuore, e intelligenza, e vigore di volontà.

Dalla sana e cristiana educazione della donna si basa l'avvenire dei nostri figli; le nostre giovani cristiane e virtuose saranno esemplari madri, mogli che guideranno il marito nella retta via.

Madri cristiane, allontanate le vostre figlie dai pericoli di corruzione; tenetele lontane dai balli, fatele aborrire dai fogli atei, socialisti, animatele a frequentare la Chiesa ed ascoltare la parola di Dio.

Genitori cristiani; se nella vostra parrocchia vi è una qualche società femminile cattolica o qualche lega cattolica, menate vanto se le vostre figlie si saranno iscritte.

Nell'unità di forza troveranno aiuto a combattere i molti nemici che le insidiano ed avrete la soddisfazione che anch'esse nell'esercizio delle virtù domestiche e cristiane, concorreranno a quell'opera di restaurazione sociale comandata dal Papa e che dalle famiglie si muove e fonda. *Gigi.*

PEL PRIMO MAGGIO

Non siamo ancora al primo d'aprile, e i socialisti già pensano al primo maggio! Ecco infatti che cosa ci porta il telegrafo:

La direzione del partito socialista di Roma ha stabilito di pubblicare un numero unico per il primo maggio.

Il Comitato generale del partito socialista di Parigi ha diretto ai lavoratori una circolare circa le feste del 1 maggio le quali debbono superare in solennità anni precedenti.

Giubileo di Leone XIII

Il pellegrinaggio Ungherese.

Assai numeroso il pellegrinaggio ungherese giunto in Roma e che sarà ricevuto fra breve dal Papa. Consolantissimo e di singolare importanza è il fatto che tale pellegrinaggio è composto in gran parte di giovani studenti accompagnati dai loro professori. Moltissimi portano l'uniforme. E' l'omaggio delle giovani intelligenze del paese al capo della Cattolicità, che sotto un certo punto di vista ha più importanza di quello che ne avrebbe se fosse composto di Sacerdoti e di laici provetti.

Gli studenti Ungheresi dal Papa.

Oggi, nella Cappella Sistina, a Roma, quattrocento studenti ungheresi furono ricevuti dal Santo Padre. Gli studenti appartengono alla lega universitaria del Collegio «Francesco Giuseppe» alla Congregazione Mariana, ai Licei ed ai Ginnasi di Budapest. Furono presentati dal prof. Pocorny.

Il Santo Padre, ricevuto da entusiastiche acclamazioni, rivolse ai pellegrini uno splendido discorso in latino tradotto in ungherese da mons. Zichy. Gli studenti umiliavano al Papa un *album* di trentamila firme di studenti ungheresi. Erano presenti pure al ricevimento numerosissimi signori italiani ed esteri. Il Papa impartiva alla fine della cerimonia la sua benedizione. Indescrivibile la entusiastica dimostrazione fatta al venerando Vegliardo da quei bravi e buoni giovani.

I forestieri e la settimana santa.

Numerosissimo il concorso dei forestieri e dei romani alle funzioni della Settimana Santa. Splendida la funzione e processione alla Basilica di Santa Croce in Gerusalemme la sera del Venerdì Santo. Indescrivibile l'impressione del Santo segno della Croce portato processionalmente. Anche nelle altre Chiese le funzioni furono splendide, frequentatissime. Si direbbe che quest'anno le indimenticabili cerimonie cattoliche della Settimana Santa abbiamo esercitato un fascino anche maggiore del consueto, sulle migliaia di forestieri cui Roma rigurgita. Anche Leone XIII ne sarà consolatissimo.

Per il Giubileo Pontificale.

Il giorno 5 del prossimo maggio giungerà in Roma il Pellegrinaggio della Arcidiocesi di Palermo. Presidente onorario sarà l'Eminentissimo Cardinale Celesia, Arcivescovo di Palermo, e Direttore Mons. Catalanotto, Prelato Domestico di Sua Santità. Stante le cure e l'attività della Direzione, si spera che il Pellegrinaggio riesca numerosissimo.

I pellegrini offriranno al Santo Padre, oltre l'Obolo di S. Pietro, anche una ricca stola a rete d'oro e ornata di pietre preziose. Il pellegrinaggio resterà in Roma per cinque giorni e quindi i singoli pellegrini si recheranno a visitare i Santuari di Loreto e Pompei prima di tornare in patria.

— Mercoledì alle ore 11 1/2, a Sant'Antonio dei Portoghesi ebbe luogo un solenne *Te Deum*, a cura dell'Ambasciata di S. Maestà Fedelissima, in omaggio al fausto ingresso di S. Santità Leone XIII nel vigesimoquinto anno del Suo Pontificato. La cerimonia sarà celebrata dal Cardinale Vincenzo Vannutelli, Protettore del regno.

Nel campo socialista

Il segno di croce dei socialisti.

Scrivono da San Rocco guastallese all'ottimo *Popolo* di Guastalla:

Giorni sono mi trovai sulla pubblica via mentre gli scolaretti delle nostre scuole se ne ritornavano alle case loro; e posso assicurare che son rimasto nauseato del contegno di alcuni di essi. Parecchi pronunciarono forte e con un'aria da spavaldi parole sconcie, oltraggiose e ributtanti, altri cantavano a squarciagola le belle canzoni socialiste ora in voga, altri ancora (circa una ventina) con bastoni e con della ghiaia rincorrevano due ragazzi perchè non socialisti.

Ma ciò non è ancor tutto.

Pure giorni sono il nostro Rev. Parroco invitò un fanciullo a fare il segno della croce. Ed egli il fanciullo, pur conoscendo di essere in Chiesa, si segnò dicendo: «In nome di Prampolini, Ferri, Turati, abbasso i preti.» E dicesi che alcuni genitori, saputo questo si mettessero bellamente a ridere!....

—

Il canto dell'amore.

Il direttore del *Corriere del Polesine* ha raccolto dalla viva voce dei contadini del Polesine questi versi così discreti e gentili, che manda per saggio alla *Provincia di Padova*:

Noi siamo socialisti;
Paura non abbiamo
Neppure dei cannoni;
Con noi è Badaloni.
A noi ha promesso,
Il caro Badaloni,
Avremo tutto il grano,
La paglia ai padroni.
Evviva il socialismo,
Evviva Badaloni,
Oggi servi siamo
Doman sarem padroni.

Misure disciplinari nell'esercito.

Il ministro della guerra diramerà una circolare con la quale si proibisce severamente ai soldati di frequentare i sodalizi socialisti e si presenteranno dei provvedimenti disciplinari contro gli eventuali promotori della diffusione di stampati sovversivi.

3 APPENDICE

Potere di donna

(Adele la trecciajuola)

A Milano in principio, Nanni si trovò come un pesce fuor d'acqua, come un pulcino nella stoppa.

La solitudine alla quale si era condannato gli pesava terribilmente, e allora cominciò ad accettare gli inviti pressanti che gli facevano i compagni di lavoro. Fu introdotto in vari circoli, ascoltò una lunga serie di conferenze man mano più violente che i compagni applaudivano sempre con entusiasmo, e senza avvedersene, suo malgrado quasi, sdrucciolava.. sdrucciolava... Stava in corrispondenza coll'Adele, sì, ma era una corrispondenza stracca, così come può averla la povera gente che sa poco scrivere, che ha poco tempo, e poco denaro da dare alla posta. Eran lettere brevi e rozze.

«.... sto bene e così spero di voi. *Penso a te non vedo l'ora di tornare*» scriveva lui.

E lei rispondeva «*Anch'io penso a te, ti raccomando alla Madonna, e mi par mill'anni di rivederti*».

Un'altra volta Nanni aveva scritto che le donne che vedeva a quei tali circoli erano addirittura qualche cosa di tremendo. Non credevano in niente, bestemmiavano e poi dicevano e cantavano certe cose che Dio ci liberi! E l'Adele aveva risposto «Per carità si ricordasse quel che aveva promesso, non andasse in certi luoghi; fuggisse certe compagnie». E Nanni quando leggeva queste lettere si pentiva, faceva proponimenti. Cento volte egli si era lasciato tirare dai compagni anche fin dove non avrebbe voluto, e cento volte il ricordo dell'Adele, o qualche suo rigo l'avevan salvato.

—

Quella sera al circolo «Libertas» un compagno milanese avrebbe tenuto una conferenza in seguito alla quale si speravano molte adesioni di operai ancora titubanti; sopratutto si teneva a quella di Giovanni Bassani (il nostro Nanni), che ormai a Milano si era fatto strada e aveva acquistato influenza e stima presso gli operai. Egli di carattere fiero e vivace sarebbe diventato un ardente propagandista dal quale il partito avrebbe ricavato profitto, e perciò si era adescato facendogli intravedere la fama che avrebbe acquistato il suo nome, e parlandogli di odiosa schiavitù che avean bisogno di sante rivendicazioni. Di questo, Nanni ne scrisse con entusiasmo all'Adele, e lei capì e rispose energica e risoluta. Egli era appunto per avviarsi al circolo quando arrivò la risposta.

» *Dopo aver letto la tua lettera, ho pianto*» diceva l'Adele, «*Padrone di ascriverti al circolo socialista, di diventare nemico di Dio e del bene, ma sappi che io non sposerò a nessun patto chi ha rinnegato la Fede. Scegli dunque. O la tua Adele colla Fede di una volta, o i tuoi compagni e le tue compagne di ora, co' tuoi nuovi principii*».

Giovanni Bassani pensò. Rivide la sua Adele col viso pallido e sbattuto, la rivide piangente e disperata così, come l'aveva lasciata lassù in quella limpida mattina di maggio, e fece la sua scelta.

Andò al circolo, e dopo aver ascoltato la conferenza parlò lui, e disse fieramente che non avrebbe dato mai il suo nome, e perchè non l'avrebbe dato. Un baccano infernale coprì le sue ultime parole.

Urli di disapprovazione, grida di «*abbasso i preti e gli amici dei preti; abbasso i vigliacchi e i nemici degli operai*», e fischi lanciati all'indirizzo del coraggioso, che richiamato alla Fede dalla voce di un'umile donna, vi era tornato con slancio e l'aveva confessata con lealtà e fierezza davanti a coloro che di questa Fede erano nemici...

—

E qualche mese più tardi nel santuario dell'Impruneta, davanti all'altare della Madonna scintillante d'argento e di lumi, Nanni e l'Adele inginocchiati si giuravano amore. E il vecchio parroco benediceva commosso la giovane coppia fidente e la vedeva, nell'avvenire, camminar sempre nelle vie del dovere, ed essere il nucleo d'una famiglia tipica.

Ines di Val d'Ambra.

PROVINCIA

Cividale

Inaugurazione della bandiera della "Sezione Giovani,,

Una festa tutta particolare e di famiglia direi quasi, ha rallegrato lunedì il nostro caro Santuario di Castelmonte. La « Sezione Giovani » recentemente istituita ed ormai forte di giovani ardenti e volenterosi ha voluto inaugurare e benedire la sua bandiera sotto lo sguardo di Maria. Troppo lungo mi sarebbe seguire passo passo tutta la festa di ieri; mi sia permesso ad onore di chi con tanto affetto e zelo l'ha promossa, tratteggiarne alquante particolarità. La piccola comitiva accompagnata dalla fanfara (non grandi cose, sapete?) verso le 6 partita da Cividale, circa alle 7 1|2 arrivò tra lo sparo dei petardi al Santuario imbandierato solennemente a festa. E le marcie allegre e le voci di gioia e l'allegria schietta e sincera di tutti i giovanetti risonò con un'eco soavissimo tra le mura del Santuario, sotto l'occhio di Lei, che parea sorridesse d'un sorriso di compiacenza e di amore a quelle anime fanciulle, che volevano accanto a Lei benedetta la loro bandiera. E il R.do Curato del Santuario ha benedetto il vessillo e detto due paroline semplici ai convenuti. Al pranzo modesto, ma allegro, parteciparono circa una trentina di persone e le sonate della piccola fanfara lo accompagnarono. Alla festa era rappresentata la Società Cattolica di M. S. « Leone XIII » che presentò alla « Sezione Giovani » come segno di fratellevole affetto e sincera concordia e insieme d'augurio per sempre maggiore prosperità, un piccolo carme composto per l'occasione e dato alle stampe; poi era rappresentato il « Comitato Interparrocchiale » e il « Gabinetto Cattolico San Paolino ».

Al pranzo parlò prima il rappresentante la Società Cattolica presentando il suo dono; poi il Presidente Miani ringraziando per il pensiero così gentile ed affettuoso della Società; il dott. Giuseppe Brosadola per il Comitato rivolgendosi ai giovani ed istruendoli per le lotte dell'ora presente e incoraggiandoli con fervore nell'opera intrapresa; da ultimo due parole tutte spiranti dolcezza e affetto il Molto R.do Curato ringraziando tutti della festa così bene condotta. Dopo il pranzo i prati adiacenti ci accolsero e le bandiere piantate sulle cime dei monti circostanti sventolarono più festose al nostro passaggio. Un discorsetto tutto di poesia campestre e di affetti sinceramente sentiti del Presidente Miani eccitò un subisso di applausi e di ovazioni. Poi ancora due paroline a nome della Sezione di un giovane socio eccitanti i compagni all'unione ed alla fermezza. E basta. La cara festa trascorse così che meglio non poteva desiderarsi e lasciò in tutti i giovanetti un desiderio intenso di rinnovarla almeno ogni anno. Anche il pubblico della città ebbe per i giovani suoi un plauso unanime di animazione e di speranza, una speranza da molto tempo nutrita e che ora sembra si effettui, quella cioè di vedere le giovani forze del momento prepararsi alle future lotte della vita.

Ed ora un evviva e un ringraziamento di cuore a chi seppe con tanto zelo e premura organizzare sì cara festa, al Presidente Miani, che non risparmiò tempo e fatica perchè tutto riuscisse egregiamente, ed ai tanti benefattori che con offerte ed incoraggiamenti a ciò contribuirono.

Possa questa nostra Sezione Giovani esser la base solida di tante instituzioni eccellenti per la gioventù, che la preparino sotto lo sguardo del Signore e gli insegnamenti del Sommo Pontefice ad un avvenire glorioso, avvenire che tutto si fonda sulle nuove proli sorgenti.

Furono spediti poi due telegrammi dalla Sezione Giovani; uno al S. Padre:

« *Card. Rampolla* — Vaticano - Roma.

« Sezione Giovani Cividale inaugurante « vessillo sociale Santuario Castelmonte « invia Sua Santità sensi filiale affetto, « profondissima devozione; implora bene- « dizione. *Miani*, Presidente. »

E uno a Mons. Arcivescovo:

« *Mons. Arcivescovo* — Udine.

« Sezione Giovani Cividale inaugurante « bandiera presenta Vostra Eccellenza sin- « ceri ossequi, ringraziamenti, promessa « divoto attaccamento; chiede benedi- « zione. *Miani*, Presidente

Tricesimo

E' bene sapere anche questa

Come fu fatta mensione in questo giornale che la regina madre si è interessata della Filarmonica cattolica d'Adorgnano a che venga ad essa dato il permesso d'accompagnare all'ultima dimora la salma dei loro cari, così ora possiamo dare la risposta che spensieratamente credette dare l'autorità all'Augusta sovrana. Esser proibito a detta società accompagnare i loro morti per *ordine pubblico*. Ragioniamo: O Adorgnano è nocente, o innocente; se nocente, perchè allora avete con *tanto di firma*, approvate le sue società? Perchè mentre erano sciolte, con tanto di decreto avete permesso la loro ricostituzione? Se innocente, come voi stessi, o illustri reggipopoli, l'avete giudicata, perchè la combattete, perchè l'insultate conculcando i loro diritti? Ma sono cattolici!!

Gran che, signori miei; quasi che questo nome abbrutisca l'uomo, quasi che l'esser tali importi la morte civile! Ma questo non può essere, perchè quando si presentano allo sportello delle tasse, l'esattore riceve il danaro anche dai cattolici. Ma, sarà un'altro perchè? Essi in quelle trombe, in quei tamburri, in quei clarini, non vedono arnesi inocui come sono, ma invece con la loro vista vedono tante bombe, tanti mortai e che al primo dar fiato scoppiano scuotendo le mura e crollando le case.

Ecco come giudica l'autorità i suoi sudditi quando non sono del loro parere; ecco come *nobilmente* si vendica di essi. Predicate mo' dell'orrore dell'inquisizione! Per me quest'atto lo reputo qualcosa di peggio di quella. Ora poi staremo a vedere cosa scriverà questa stessa autorità alla Regina Madre che è stata informata, come qui, inaugurando una lapide allo suo sposo barbaramente ucciso, dopo lunghi discorsi sulla memoria dell'Augusto Estinto, con delicato pensiero s'apre una festa di ballo per bagnare di pianto la tomba di Umberto I.

Segnacco

Il dott. Ottone Gervasi medico di Segnacco.

Come saprete, questo Comune fu conturbato a lungo da lotte spiacevoli, causa la nomina del medico comunale.

Una parte della frazione di Segnacco voleva eletto ad ogni costo un libero professionista della vicina Tarcento, il quale, per il suo contegno poco riservato e prudente, si era reso inviso alla grande maggioranza della popolazione.

Vi furono perciò dimostrazioni in paese, ma la Giunta non si lasciò intimorire da minaccie o pressioni. Dopo maturo esame proponeva a medico il dott. Ottone Gervasi, giovane studioso e modesto, figlio all'egregio dott. Giuseppe, medico a Nimis, ed ebbe la soddisfazione di vederne approvata la nomina a voti unanimi dal Consiglio comunale.

Siccome però il dott. Gervasi non era noto di persona a tutti i consiglieri, così egli volle recarsi lunedì mattina al nostro Municipio per fare la conoscenza di essi. Erano presenti per l'occasione il Sindaco, la Giunta, i signori Consiglieri, il Presidente della Congregazione di Carità ecc. Gentilmente invitato assisteva anche il M. R. Vicario del paese.

Il dott. Gervasi rivolse a tutti un saluto e un ringraziamento per la unanime sua elezione a medico di Segnacco, assicurando che nulla tralascierà per soddisfare alle giuste richieste di questi abitanti. Disse che il medico deve essere l'amico degli ammalati e aggiunse pure che il suo buon volere avrebbe al caso supplito alla sua mancanza di pratica.

Queste dichiarazioni del neo-eletto medico, soddisfecero appieno l'uditorio e la riunione si sciolse con evidenti segni di compiacimento per la nomina testè avvenuta nella persona del distinto dottor Gervasi.

In tal modo si può dire che è chiusa definitivamente ogni vertenza sulla nomina del medico.

Pordenone

Sarfattoide.

Domenica alle ore 15 ebbe luogo al Coiassi la conferenza del Sarfatti. Non vi intervenni per varie ragioni. La fama del Sarfatti ci faceva già prevedere una continua offesa alla nostra coscienza di credenti e di cattolici; e quindi molti assieme a me preferirono le sacre funzioni. Altri forse darà più precisa relazione della discorsa; io mi limito a mandarvi ciò che ho sentito dire.

Dicono che il discorso di Sarfatti sia stato disordinato e sconclusionato. Che fece una salsa di cento cose, delle Unioni professionali, delle Leghe socialiste, della schiavitù, della servitù, del liberalismo, della lotta di classe, dello sciopero, della neutralità, della confessionalità, ecc. ecc. Teoricamente per lui il socialismo è uno strumento d'ordine (?!), e dal lato religioso dimostrò tutto l'odio anticlericale possibile. Negò la Divinità di N. S. Gesù Cristo, pose in dubbio l'esistenza di Dio, indi si scagliò contro le chiese, i sacerdoti; si promulgò seguace della morale laica, affermando ch'essa varia coi tempi; ribattè il solito sofisma della distinzione tra Cristianesimo e Chiesa; insomma fu così poco avveduto e sfogò tanto il suo ateismo da stomacare molti dei presenti. Questo per la cronaca quale si cava dalla bocca di tutti.

Ribis di Reana del Rojale

Le feste pel nostro Santuario.

Arrivò martedì il nostro amatissimo Arcivescovo. La popolazione che ne aveva preparata esterna accoglienza con archi trionfali, con decorazioni improvvisate andò ad incontrarlo con numerose vetture. Alla stazione di Reana, Sua Eccellenza sostò sotto un bel baldacchino ideato e formato da quel capostazione. Ivi ricevette i primi omaggi delle autorità *in corpore* accorse, e poi colla banda cattolica di Adorgnano alla testa, in mezzo a molti sacerdoti ed a folla di gente, arrivò nella casa canonica del Rettore del Santuario, e quivi con animo pieno di giubilo ricevette nuovi sensi di rispettosa servitù.

Stamattina poi per tempissimo i devoti si pigiavano attorno al Santuario, che venne consacrato da Sua Eccellenza.

Di questa sacra funzione vi scriverò più diffusamente.

Socchieve

Ferimento grave.

Lunedì, in un'osteria di qui, due giovinotti venivano a diverbio per ragioni, pare, di privati interessi. Usciti di là, circa le ore 11, e oltrepassato il Tagliamento, erano già vicini a casa loro, quando il diverbio inaspritosi, l'uno dei due inferì all'altro con un lungo coltello da tasca una profonda ferita al basso ventre. Alcuni compagni, che li aveano di poco preceduti, non vedendo l'uno dei due seguirli, ritornati indietro portarono il ferito in paese ove d'urgenza venne chiamato il dottor Cominotti, che assistito dal medico di Ampezzo e di Socchieve cucì la ferita che sembra e sperasi non essere mortale.

Il feritore fu arrestato e condotto alle carceri di Ampezzo: egli è confesso.

Forni di Sopra

Varie.

Lunedì alla 1 antimeridiana si sviluppò un incendio nel fienile di Giorgio Cella che in poche ore si ridusse in un mucchio di cenere. Il danno prodotto venne valutato L. 4000.

La sera delle due feste pasquali venne rappresentato nel nostro teatrino il dramma sacro « La Passione di Gesù Cristo » opera del nostro Parroco D. Fortunato De Santa. L'uditorio era così affollato che per la ristrettezza del locale si dovette a un certo punto sospendere la distribuzione dei biglietti d'ingresso. L'esecuzione malgrado le difficoltà presentate dal soggetto stesso del dramma superò l'aspettativa. Durante specialmente il 4° e il 5° atto i cinquecento spettatori erano commossi a segno che trattenevano persino il respiro ed a parecchi scendean le lacrime. Mi piace accennare a questa circostanza per far notare che i soggetti religiosi non son cosa da relegarsi fra il fanatismo del medio evo; ma vengono gustati anche oggidì e potrebbero servir di mezzo di miglioramento sociale.

Nel vicino Cadore si sta costruendo nel torrente Molinà un impianto di luce elettrica che si distribuirà a ben otto comuni, avendo oltre trecento cavalli di forza. Il preventivo di spesa di tutto il lavoro che dovrà esser compiuto entro l'anno supera le 250 mila lire. Evviva il progresso anche fra questi monti!

L'esodo di emigranti per l'America Settentrionale, da queste parti è strabiliante.

CORRIERE GORIZIANO

Gorizia, 2 aprile.

I funerali del nostro Cardinale.

Vi scrivo sotto l'enorme impressione destatami pei funerali fatti alla salma del compianto nostro Pastore. Compatite intanto che io vi dia soltanto il ragguaglio con rapido sunto.

Alle 9 di mattina l'episcopio era affollatissimo di sacerdoti, di autorità, dalla scolaresca e dagli istituti di beneficenza. Il nostro Capitolo è per intiero e sonvi rappresentanze di vari altri capitoli. Vi erano i vescovi di Lubiana, di Klangenfurt, di Parenzo e di Veglia. Pontificò quello di Parenzo.

Il corteo mosse alla volta della Metropolitana alle 9 1|4; facevano cordone i soldati della guarnigione, i pompieri civici facevano ala al feretro ed alle autorità. Dietro il feretro veniva col seguito il rappresentante di S. M. l'Imperatore con l'austera e ricca divisa di magnate medioevale.

Da ogni finestra pendevano arazzi bruni; da molte sporgevano bandiere a lutto; le fiamelle del gaz erano accese ed i palloncini erano vestiti a gramaglie. Non vi saprei esprimere il sentimento che provai da tutto ciò.

Aggiungi a tutto ciò un ordine misurato, da tutti voluto, un silenzio sepolcrale che conquideva l'animo.

Il feretro scoperto lasciava vedere la salma imbalsamata e questo vieppiù facea addolorare il cuore.

Alla Metropolitana vi fu il pontificale e l'elogio funebre fu tenuto dal Dott. Don Faidutti, che con magistrale competenza delineò le virtù ed i meriti del compianto presule. Appena terminato l'elogio, si ritirò il rappresentante dell'imperatore; il corteo ricomposto, arrivò in Piazza Catterini, dove si sciolse.

Buon numero però di persone continuò verso il Monte Santo con la salma accompagnata dal vescovo di Klangerfurt.

IL SANTO VANGELO

Ci narra il Vangelo che mentre i discepoli stavano radunati a porte chiuse per timore degli ebrei, Gesù comparve loro salutandoli con dire: Pace a voi. E fece loro vedere le sue mani e il suo costato. E poi disse altro e con un soffio trasfuse in essi lo Spirito Santo. Avvenne che l'apostolo Tomaso non si trovava ivi quando comparve Gesù e venutovi, non credette al racconto dei discepoli. Otto giorni dopo, essendo i discepoli nel medesimo luogo e Tomaso con loro, Gesù comparve di nuovo, a porte chiuse; e per rendere certo Tomaso della sua apparizione, gli fece mettere il dito nelle piaghe delle sue mani e del suo costato.

Che abbiamo da imparare da questo tratto evangelico? A non essere mai dubitanti della parola di Dio. Inoltre convincerci che se vogliamo che Gesù venga ne' nostri cuori a portare la sua grazia e confermarci nella fede, dobbiamo tenerci chiusi alle passioni sregolate del mondo, ed alle dissipazioni peccaminose.

CITTÀ

A ROMA!

Ecco che, mediante il Pellegrinaggio Veneto che si sta organizzando, una propizio occasione ci si presenta per recarci all'*Eterna città*, alla *Metropoli* del cristianesimo, alla Sede del Vicario di Gesù Cristo.

Andiamo a Roma, cattolici, a fare omaggio all'Augusto Leone XIII, a rinfiammare la nostra fede sulla tomba de-

gli Apostoli, nelle catacombe dei martiri, dinanzi alla vista del pontificato immortale, che ora si personifica in Leone XIII.

A Roma, cattolici, a dilatare i nostri sentimenti cristiani con la vista dei templi sublimi che la Fede eresse, e delle memorie grandiose che la medesima Fede vi sparse.

Il giorno 6, termine posto alla chiusura delle iscrizioni, è vicinissima.

Affrettiamoci!

Per i maestri di grado inferiore

L'ultima sessione straordinaria di esami di licenza normale a favore dei maestri di grado inferiore si aprirà presso tutte le scuole normali governative nel mese di maggio p. v.

La prima prova scritta, di lettere italiane, avrà luogo il 5 maggio.

Nel corrente anno si terranno in Ripatranzone due corsi di lavoro manuale educativo.

Per maggiori informazioni rivolgersi ai Provveditori agli studi.

Prende il volo con... 1268.29 lire.

Accortosi il nostro Ispettore delle poste che non v'era molta regolarità nell'ufficio postale di Bagnarola (Sesto al Reghena) recatosi colà e aperta un'inchiesta trovò un ammanco di L. 1268.29 che quel titolare, Alessandro Nimi, si era appropriato alterando dei libretti postali. Egli però, prevedendo, e ne aveva il perchè, l'esito di quell'inchiesta, prese il volo recandosi, pare, a respirare l'aria libera nella *libera* Svizzera. Il fatto venne denunciato all'autorità giudiziaria di Pordenone.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele.

La Direzione della Tramvia a vapore, si pregia portare a conoscenza del pubblico che nei giorni 30, 31 e nella ricorrenza delle feste Pasquali, saranno attivati, col seguente orario, i treni speciali festivi:

Partenza	da Udine P. G.	ore	20.15
»	da San Daniele	»	20.35
Arrivo	a San Daniele	»	21.35
»	a Udine P. G.	»	21.55

Col giorno 1 aprile p. v. andrà in vigore l'orario estivo.

VARIETÀ

Divorzi americani.

A che cosa ci condurrà il divorzio lo dicono chiaramente questi casetti americani che si leggono sulla *The nineteenth Century*. In America si sono viste delle donne divorziare perchè «il loro marito le sveglia parlando troppo alto quando entra tardi»; perchè «il marito non ha cura della pulizia del suo corpo»; perchè «il marito accusò la sorella della moglie di furto, il che è un disonore per la moglie stessa»; perchè «il marito è vecchio e *blasé*»; perchè «la sigaretta del marito causa dei mali di testa alla donna»; perchè «il marito non offre mai alla donna di fare un piccolo giro in vettura»; perchè «il marito rifiuta di tagliarle le unghie dei piedi...» oppure perchè — il caso è più grave — «la moglie ha trascinato giù dal letto il marito prendendolo per la barba» od anche perchè la moglie «non sa tenere bene i panni del marito e non attacca a tempo i bottoni».

E' questione di incompatibilità di carattere!

—

Galanterie...

Dumas soleva sempre dire che tutte le figlie d'Eva sono angeli. Trovandosi una sera in società una signora lo interruppe ridendo. Ella aveva il naso orribilmente schiacciato, ed era la prima a ridere del suo difetto.

— Oserete voi dire — domandò — che sono un angelo anch'io, malgrado il mio naso?

— Sì, o signora — rispose Alessandro Dumas con la sua galanteria abituale — voi siete un angelo caduto dal cielo. Soltanto, cadendo, avete avuta la disgrazia di battere il naso!

E rise anche lui.... cogli altri.

—

La commedia umana.

La scena avviene in Ungheria. Almeno così si assicura. Un signore assiste da lontano alla compravendita d'un cavallo. A contratto concluso il signore dice fra sè: «Sono curioso di sapere quale fra i due è stato minchionato». Si avvicina al compratore e gli domanda: — Ebbene, avete conchiuso un buon affare?

— Buonissimo: l'ho pagato 50 fiorini: li vale.

— Ma non vedete che zoppica.

— Lo vedo: però quell'imbecille che l'aveva prima non ha capito che la zoppicatura è causata unicamente da un chiodo messo male. Togliendo il chiodo il cavallo camminerà magnificamente.

Il signore allora si avvicinò al venditore.

— Siete contento dell'affare?

— Contentone: il cavallo zoppica e non vale 20 fiorini.

— Che semplicione siete: voi non vi siete accorto che la zoppicatura è causata da un chiodo messo male: ma se n'è ben accorto l'altro.

— Che stupido! Quel chiodo glie l'ho messo io appositamente per fargli credere, quello che ha creduto!

Il signore allora ritorna dal compratore.

— Sapete che cosa ha detto l'altro? Che il chiodo glie l'ha messo lui appositamente.

— Ah! birbante, truffatore, canaglia! Per fortuna che l'ho pagato con un biglietto falso!

Mottetti per Ridere

— Che cosa farai quando sei grande?
— Mi farò crescere la barba.
— A che scopo?
— Così avrò meno faccia da lavare.

—

— In prigione, birbante! avanti pezzo di canaglia.

— Signora guardia, vogliate mostrarvi un po' più gentile con chi vi procura... lavoro e pane.

NOTE AGRICOLE

Nella stalla.

I coltivatori che intendono allevare i vitelli ricordino che nessun alimento è più indicato, più appropriato, più conveniente del latte.

Ed il latte agli allievi deve essere dato in quantità sufficiente e per un lungo periodo. Gli allevatori svizzeri somministrano latte per 4 ed anche 5 mesi ai torelli ed alle vitelle e ne ottengono quegli animali che sono conosciuti in tutto il mondo.

Chi invece somministra poco latte e spera di supplirvi con beveroni o con crusche, non otterrà mai, anche da splendidi vitelli, animali veramente belli.

Peggio ancora fanno coloro che slattano troppo presto: rovinano il vitello e compromettono la borsa.

Vennero eseguite accurate esperienze per dimostrare come aumenti il peso dei vitelli e se ne ottennero i seguenti risultati.

		Peso del vitello	aumento mensile
alla nascita	chilog.	38	
a 30 giorni	»	60	52 per cento
a 60 giorni	»	82	34 »
a 90 giorni	»	90	12 »
a 120 giorni	»	108	20 »
a 150 giorni	»	130	20 »

Quando è che il vitelo ha aumentato di più?

Evidentemente nel primo e nel secondo mese.

Quando s'è verificato il minor accrescimento?

Fra il secondo e terzo mese.

E la ragione di questo scarso aumento?

Una sola, e ben chiara: *il vitello venne slattato a 65 giorni, e da quel momento il salto indietro è stato enorme.* L'aumento che era di oltre il 30 per cento s'è ridotto al 12 per cento!

Che affari magri fanno dunque quei tali, e non sono pochi, i quali vogliono allevare vitelli e nello stesso tempo portare latte al casello.

No, allevatori, non si allevano buoni animali, non si preparano buone vacche o buoni torelli se non con molto latte e lungo allattamento.

Concimate i gelsi.

Date, coltivatori, qualche po' d'ingrasso a queste piante che ogni anno spogliate della foglia per fabbricare bozzoli.

E' incredibile lo sviluppo che prendono i giovani gelsi quando vengono convenientemente concimati.

Una palata di letame purchè non fresco, nè grossolano, ma ben decomposto, ben sfatto, o meglio ancora letame e perfosfato, fanno veri miracoli.

E chi non dispone di letame può benissimo ricorrere al nitrato di sodio od al solfato d'ammoniaca, ottenendo uguali e forse più pronti successi.

Ciò che devesi assolutamente evitare è l'uso del letame fresco il quale porta non poche volte con sè i germi di malattie gravi.

Invece tornano utilissimi i colaticci, quelli che si raccolgono nel pozzetto delle concimaje; quest'ingrasso potente è specialmente da raccomandarsi per gl'impianti nuovi.

Pro barbabietole.

Per quanto la stagione corra ancora contraria, pure richiamiamo fin d'ora i coltivatori di barbabietole da zucchero a tenere tutto pronto perchè la semina possa farsi sollecitamente giunto il momento opportuno.

L'esperienza degli scorsi anni ha provato e riprovato che la semina anticipata è sempre vantaggiosa e perciò conviene adottare ogni cura per raggiungerla.

Giunti infatti alla seconda metà di marzo è bene seminare, dato che il tempo lo permetta, quantunque la coltura riesca bene anche se la semina si fa in aprile.

Notizie delle campagne.

La seconda decade di marzo fu poco piovosa e relativamente fredda; ciò ha favorito i lavori di stagione.

Nell'Alta Italia il miglioramento dello stato delle campagne, iniziatosi nella decade passata, è continuato anche in questa; bello e promettente è in generale il grano; solo in qualche punto del Veneto esso presenta qualche traccia di diradamento dovuto alle pioggie del mese passato. Nell'Italia Centrale e Meridionale e in Sicilia, le basse temperature hanno giovato, tenendo in freno la vegetazione un po' troppo avanzata. Ma questo beneficio non è stato senza qualche danno arrecato dai geli e dalle brine.

Corso delle monete.

Fiorini L. 2.14.— — Marchi L. 1.25.55
Napoleoni L. 20.42 — Sterline L. 25.64
Corone L. 1.07

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Frumento	da L.	25.— a 25.25	al quint.
Granoturco	»	11.75 a 12.25	all'Ett.
Giallone	»	12.60 a 12.75	»
Gialloncino	»	11.90 a 12.—	»
Cinquantino	»	9.50 a 10.50	»
Sorgorosso	»	7.— a —.—	»

Castagne da 10 a 12 il quintale — Fagiuoli di pianura da lire 14.— a 21.— id. di montagna da lire —.— a —.

Pollame

Polli d'India m.	da lire	1.— a 1.05	al chil.
Polli d'India femm.	»	1.05 a 1.10	»
Galline	»	0.90 a 1.05	»
Oche morte	»	1.— a 1.10	»
Capponi	»	1.10 a 1.15	»

Foraggi

Fieno nostrano	da lire	7.—	a lire	7.50	al quint.
Fieno dell'alta	»	6.—	»	6.50	»
Fieno della bassa	»	5.—	»	5.50	»
Spagna	»	7.—	»	7.50	»
Paglia	»	5.25	»	5.50	»

Sementi

Erba Spagna a lire 0.70, 0.80, 0.90, 1, 1.50, 1.25, 1.30, 1.45, 1.55 al chilogr.

Trifoglio a lire 1.05, 1.50.

Altissima a lire 0.77, 1.10, 1.

SULLE ALTRE PIAZZE

Grani.

A Pordenone il granoturco da 12.17 a 12.30, fagiuoli da 10.56 a 11.50, sorgorosso a lire 7 all'ettolitro.

Se diciamo piena fiacca, diciamo tutto; i prezzi sono calmi, gli affari sono quasi del tutto trascurati.

A Treviso. — Pochi affari, causa compratori riservati temendo qualche ribasso. Frumenti fiacchi. Granoturco più calmo dell'ottava scorsa. Avene mancano.

Frumenti nuovi mercantili a L. 24, id. nostrani da 24.25 a 24.58, id. Piave a 24.75, granoturco nostrano giallo da 15 a 15.25, id. bianco a 15.25, id. giallone e pignolo a 15.75, cinquantino da 14.75 a 15, avena nostrana da 22 a 22.25 al quintale.

A Ferrara. — Il mercato odierno riportato stante la festa di ieri passò completamente nullo d'affari, con prezzi nominalmente invariati dalla precedente ottava.

Frumento da L. 25 a 25.50, granoturco 14.50 a 15, avena 21.50 a 22 al quintale.

A Vercelli. — Senza variazione tutti i risi ed i risoni. Il frumento ed il granoturco ribassarono da cent. 25 a 50. Il resto invariato.

Prezzi ai tenimenti (mediazione compresa), al quintale:

Riso sgusciato da L. 27.45 a 28.80, id. mercantile da 28.65 a 30.25, id. buono da 30.45 a 31.80, id. bertone sgusciato da 29.70 a 31.20, id giapponese da 26.80 a 28.60; risone giapponese da 18 a 20.25, idem bertone da 18.25 a 22.50, id. nostrano da 19.25 a 21.25; frumento mercantile da 24.75 da 20 a 20.75, avena da 22.50 a 23 al quintale.

Foraggi.

Fieno. — Si mantiene a prezzi elevati perchè viene generalmente ricercato.

A Cremona costa da L. 7 a 8, a Torino da 9.50 a 10.50, a Piacenza da 7.75 a 8.50, a Padova da 4.50 a 6.50, a Lodi da 9 a 10.50.

Paglia. — Sui vari mercati la paglia di frumento o di segale per lettiera è scarsa al bisogno epperciò il suo prezzo è rialzato sensibilmente.

A Lodi costa da L. 5 a 6, a Cremona da 5 a 5.40, a Piacenza da 4 a 5, a Padova da 4.25 a 5, ad Alessandria da 5.20 a 6 ed a Torino da 7.25 a 7.75.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 7 — s. Celestino Pp.
Azzano X, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Martedì 8 — s. Dionigi v.
Fagagna, Fiume, Pasian di Pordenone, Spilimbergo.

Mercoledì 9 — s. Acazio e c.
Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 10 — s. Apollonio p.
Artegna, Flaibano, Sacile.

Venerdì 11 — s. Leone I Pp.
Bertiolo.

Sabato 12 — s. Zenone v. m.
Cividale, Pordenone.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Tip. del *Crociato* — Udine